



Poste Italiane spa - Spedizione in abb. postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 DRCb - Roma n. 100/101 IV 2012

ARGENTINA

Le comunità Wichi e Charote.
Visita del nostro Presidente

INDIA

Nuzvid e la scuola di James

SENEGAL

Un orto per la scuola FOUA2

TESTIMONIANZE

Universitari volontari
con Suore di Madre Teresa

SOMMARIO

- 3  Editoriale
- 4  **Argentina**
Le comunità Wichi e Charote
- 8  **India**
Nuzvid e la scuola di James
- 10  **Senegal**
Un orto per la scuola FOUA2
- 12  **Testimonianze**
From USA to Rome
- 14  **Persone ed Eventi**
Incontro con Papa Francesco

Dokita onlus

Dokita è un'organizzazione umanitaria italiana che opera nel campo della cooperazione internazionale allo sviluppo, lottando contro l'esclusione sociale delle persone che vivono in condizioni di emarginazione.

Dokita soccorre e sostiene gli ultimi della terra, combattendo gli ostacoli che limitano il pieno sviluppo della persona, offrendo nuove opportunità di vita, in un'ottica di inclusione sociale e di rispetto dei diritti fondamentali di ogni essere umano.

Nel portare avanti tali obiettivi Dokita mira altresì a creare una cultura del volontariato, della cooperazione, della solidarietà, della tolleranza, della pace, dell'uguaglianza nel rispetto delle diversità.

È attiva in 14 Paesi, in 4 continenti e realizza prevalentemente attività a favore di minori, orfani e ragazzi di strada, persone con disabilità, donne in difficoltà, carcerati, malati.

Sostieni i nostri progetti

FAI UNA DONAZIONE CON

Conto Corrente Postale

ccp n. 22445001 intestato ad
Associazione Volontari Dokita onlus

Bonifico bancario su c/c Intesa Sanpaolo

IBAN: IT89M030690960610000001058
intestato ad Associazione Volontari Dokita onlus

Carta di credito

donazioni on-line: sostieni.dokita.org

PER INFORMAZIONI

Telefono: +39 06 66155158

Email: dokita@dokita.org

Sito web: www.dokita.org

Presidente	Jorge Alfredo Romero
Direzione e Amministrazione	Vicolo del Conte, 2 00148 Roma
Direttore Responsabile	Salvatore Sfrecola
Segreteria di Redazione	Angelo Serra
Hanno collaborato	Angelo Serra, Alfredo Jorge Romero, Alice Pin
Progetto grafico e impaginazione	Maria Cuervo
Stampa	a cura di Edithink Srl
Foto	Archivio Dokita, shutterstock.com

Cari amici del Dokita,

è con grande gioia che vi scrivo per condividere con voi la mia recente esperienza in Argentina. Durante il mio viaggio in quella terra lontana, ho avuto la fortuna di visitare il piccolo villaggio di *Santa Victoria Este*, situato nei pressi della frontiera tra Argentina, Paraguay e Brasile, dove ho incontrato molti membri della comunità Wichi.

A nome dell'Associazione Dokita, ho portato alcune donazioni di materiale scolastico, alimentari e scarpe per i membri della comunità. Purtroppo, proprio nei giorni in cui mi trovavo in quel grande Paese, Monsignor Pedro Candia, rappresentante legale del Dokita in Argentina, è improvvisamente venuto a mancare. Per me personalmente e per tutto il Dokita si è trattato di un momento di smarrimento e di dolore, trattandosi di un evento improvviso e non immaginabile.

Tra le varie iniziative di questo periodo appena trascorso, come sapete, stiamo portando avanti una campagna di sostegno a favore della scuola St. Mary's High School della città di Nuzvid, in India, promossa dalla Congregazione dei Figli dell'Immacolata Concezione, sorta per garantire, a tutti i bambini dei villaggi intorno alla città, un accesso all'istruzione che altrimenti sarebbe loro negato per la situazione di povertà e di carenza di mezzi. Lo scorso anno ho portato personalmente un contributo per l'acquisto di banchi, sedie e materiali di pittura. Ma si è trattato solo del primo passo del Dokita a favore dei missionari di Padre Monti a Nuzvid, in India.

Da questo mese, inoltre, stiamo sostenendo il Centro Sanitario Materno-Infantile nella città di Bamenda, in Camerun, perché abbiamo vari motivi di preoccupazione per la salute delle mamme e dei loro bambini di questa parte dell'Africa. Il Poliambulatorio di Bamenda che seguiamo è una struttura sanitaria essenziale in una regione in cui il tasso di mortalità materno-infantile è, purtroppo, assai elevato. Voglio complimentarmi con il personale sanitario e i missionari che operano in questa struttura sanitaria per il grande impegno, duro lavoro e dedizione con cui affrontano ogni difficoltà che si presenta giorno per giorno.

Sappiamo bene che sono ancora molte le realtà e le situazioni che chiedono il nostro aiuto e il nostro intervento. Per questo, il sostegno di tutti voi in questa missione di *fare del bene* è essenziale e insostituibile. Ogni giorno, durante la celebrazione della santa messa, prego per queste necessità e per le vostre intenzioni.

Cari amici del Dokita, sebbene non ci conosciamo personalmente, so che condividiamo lo stesso desiderio di fare del bene senza badare alla religione, alla nazionalità o alla cultura di coloro che incontriamo nella nostra azione di volontariato, in molte parti del mondo.

Mi chiedo: ci sarà qualcuno che desideri unirsi a noi come volontario? Forse tu, che stai leggendo questa mia presentazione, ti sentirai chiamato a farlo. Non è facile fare tutto il bene che vorremmo, ma c'è sempre una speranza, e quella speranza è proprio il sapere che sono molte le persone di buona volontà che già offrono il proprio tempo e competenze per costruire concretamente un futuro migliore per i più bisognosi.

Insieme possiamo fare davvero la differenza.

Con affetto e stima,



P. Jorge Romero
Presidente Dokita - dokita@dokita.org

seguiaci



Il nostro conto corrente

Per donazioni con bonifico bancario

IT 89 M 03069 09606 100000001058

c/c Banca Intesa Sanpaolo

int. a Associazione Volontari Dokita onlus

LE COMUNITÀ WICHI

VIAGGIO DI P. JORGE NEL NORD DELL'ARGENTINA

di P. Jorge Romero
e Angelo Serra

All'inizio del mese di marzo, Padre Jorge Romero, Presidente della nostra Associazione di Volontari "Dokita", ha compiuto un viaggio nel nord dell'Argentina.

Il suo scopo era quello di far visita alle comunità dell'etnia Wichi che vivono in alcuni villaggi dispersi della Provincia di Salta. Si tratta della più numerosa popolazione originaria presente in Argentina e che negli ultimi secoli – a partire dalla prima presenza dei conquistatori spagnoli – ha subito una vera e propria espropriazione del territorio che occupava storicamente e che, a causa dello sfruttamento, si è ridotto ad un territorio semidesertico, rendendo difficile, se non impossibile, la tradizionale attività produttiva agricola di questa popolazione.



SCOPRI TUTTI I MODI PER SOSTENERCI



- **Bollettino postale**
ccp n. 22445001 INTESTATO
AD ASSOCIAZIONE VOLONTARI DOKITA ONLUS
- **Bonifico bancario**
su c/c BANCA INTESA SANPAOLO
IBAN: IT 89 M0306909606100000001058
INTESTATO AD ASSOCIAZIONE VOLONTARI
DOKITA ONLUS
- **Carta di credito on-line**
donazioni online sul sito sostieni.dokita.org



CHI SONO I WICHÍ?

I Wichí, precedentemente noti anche come Matacos, sono un gruppo etnico indigeno del *Chaco* centrale e del *Chaco* meridionale in Sud America, insediato, quindi, principalmente in Argentina e in misura minore in Bolivia. Il termine Wichí significa “persona” e la sua origine deriva dalla lingua quechua.

Verso il XVI secolo, i Wichí abitavano le aree occidentali

del *Chaco* centromeridionale, che compongono la regione del Gran *Chaco*, principalmente la riva sinistra del fiume Bermejo. Qualche tempo dopo, sotto la pressione dell’invasione degli Ava Guaraníes e della loro stessa crescita demografica, si trasferirono a nord del fiume Bermejo e a sud-est della regione del *Chaco*. Si tratta della comunità indigena più diffusa nella foresta del *Chaco* Salteño.

Tradizionalmente, i Wichí provvedevano al loro sostentamento attraverso la caccia, la pesca e la coltivazione di piccoli appezzamenti di terreno. Un tempo, la loro terra racchiudeva distese fertili e foreste rigogliose, che garantivano loro tutte le risorse necessarie.

Tuttavia, l’introduzione dell’allevamento del bestiame da parte di terzi ha trasformato le loro terre in un arido deserto sabbioso, rendendoli vulnerabili alla fame e alla carestia. Per poter sopravvivere devono dipendere sempre più da occupazioni occasionali offerte dagli esterni.

Nel corso degli ultimi 100 anni, le terre dei Wichí sono state invase senza sosta. Da allora, i disboscatori hanno continuato ad abbattere le loro foreste, e i coloni ad allevarvi bestiame.

Nel tempo, le mandrie non solo hanno trasformato la terra sottratta ai Wichí in un deserto arido, ma hanno anche invaso quei piccoli appezzamenti che i Wichí erano riusciti a conservare, distruggendone i raccolti.

Questo popolo è così rimasto senza terra e senza possibilità di sostentamento. A partire dal 1966, le autorità locali di Salta hanno ripetutamente promesso di riconoscere i territori indigeni della provincia, senza tuttavia mantenere nessun impegno.

Al contrario, hanno continuato a collaborare con i proprietari terrieri per negare ai Wichí la loro terra, a concederla in concessione ai coloni e ad autorizzare la sua deforestazione. Il governo locale vorrebbe anche costruire una grande strada che unisca il ponte verso il Paraguay con il sistema autostradale statale, aprendo l’area a ulteriori forme di sfruttamento commerciale.

Attualmente, i Wichí vivono principalmente ad est del dipartimento di Tarija in Bolivia; in Argentina nella provincia di Chaco, Formosa, Jujuy e Salta. In quest’ultima si trovano nei dipartimenti di General José de San Martín, Rivadavia, Orán, Anta e Metán.

Il censimento nazionale della popolazione del 2010 in Argentina ha rilevato l’esistenza di 50.419 Wichí in tutto il paese, di cui 19.819 vivevano nella provincia di Salta, 14.472 a Formosa, 5.586 nei 24 distretti della Grande Buenos Aires, 4.629 nella provincia di Chaco e 172 in La Rioja.

Dall’inizio del 2023 Dokita ha iniziato a sostenere due mense: si tratta di un modo per aiutare bambini e famiglie che si trovano in grave difficoltà, fornendo le risorse necessarie per migliorare la qualità della vita dei membri delle Comunità e metterli in condizione di lavorare e procurarsi un reddito per soddisfare almeno i bisogni basilari.

Con la riforma costituzionale del 1994, l’Argentina ha ufficialmente riconosciuto «la preesistenza etnica e culturale dei popoli indigeni argentini», garantendone il rispetto dell’identità e il diritto a un’educazione bilingue e interculturale (art. 75). Tuttavia, il riconoscimento a livello formale non significa che la loro condizione sia cambiata a livello sostanziale. Si può infatti affermare che, senza dubbio, i popoli indigeni continuano a vivere nelle zone più inospitali del paese e a essere vittime di un predominio culturale.

L’obiettivo di Dokita è di intensificare il servizio mensa rendendolo più strutturato e ampliando il numero dei presidi. Stiamo lavorando alla costruzione di un pozzo che consenta alla comunità di aver accesso all’acqua con maggiore facilità e frequenza. Inoltre, stiamo pianificando un piano per poter offrire, a breve termine, programmi di istruzione, salute e sviluppo comunitario (come già avviene in altre strutture supportate da Dokita in Brasile e Bolivia). ●



Il *Chaguar* era ed è attualmente un’attività esclusivamente femminile. Le donne delle comunità vanno in montagna a raccogliere questa pianta, ne scelgono le foglie, le liberano dalle spine e le riducono in sottili pezzi, separando le fibre dall’esterno. La fibra viene quindi pulita attraverso un processo del tutto manuale schiacciandola, raschiandola e immergendola ripetutamente in acqua. Una volta che è stata ripulita, viene esposta ed essiccata al sole per circa uno o due giorni, a seconda della situazione meteorologica. La filatura avviene attraverso l’unione di più fili, che vengono attorcigliati facendoli scivolare con le mani sulla coscia. Una volta che la fibra è stata “filata”, si formano dei gomitoli. Il passo successivo del processo di produzione è la tintura che avviene attraverso l’impiego di vari coloranti naturali estratti a loro volta da altri vegetali presenti nel territorio montano. Con questo filo così prodotto e lavorato si producono con la tessitura vari oggetti destinati agli usi più comuni come borse, zaini, collane, monili artigianali, ecc.



NUZVID E LA SCUOLA DI JAMES

LA SFIDA DELL'ISTRUZIONE SCOLASTICA IN AREE RURALI

di Fr. Shaji Thomas
e Angelo Serra



La città di Nuzvid, in India, situata nello stato di Andhra Pradesh, è circondata da villaggi estremamente poveri, dove vivono famiglie particolarmente bisognose, perlopiù contadine, che non hanno una stabilità economica sufficiente a garantire un'adeguata istruzione e una sana alimentazione ai propri figli.

A partire dall'anno 2010, grazie alla scuola St. Mary's High School, costruita dalla Congregazione dei Figli dell'Immacolata Concezione, è stato attivato un programma di rafforzamento scolastico, sanitario e nutrizionale a favore di bambini e adolescenti delle zone più emarginate di questo distretto.

La scuola "St. Mary's High School" è nata con l'obiettivo di offrire un'istruzione gratuita e di qualità ai bambini dei villaggi rurali, senza alcuna discriminazione di casta o di credo religioso, per garantire a tutti un futuro migliore.

Attualmente la scuola ospita circa 900 bambini che provengono dai villaggi più poveri della zona. Ma i bambini da aiutare sono ancora molti, troppi!

Nei contesti geografici così tanto segnati dalla povertà e dal bisogno, i primi a pagare le conseguenze di questa situazione sono sempre i più piccoli. Le famiglie, infatti, preferiscono mandare i propri figli a lavorare nei campi perché non sono in grado di sostenere le spese scolastiche o per risparmiare le risorse economiche e garantirsi un reddito maggiore con il lavoro dei loro figli. Così, a questi bambini e ragazzi, viene negato un diritto fondamentale: il diritto allo studio.

Il progetto di Dokita e dei religiosi Figli dell'Immacolata Concezione di Nuzvid è quello di offrire a tutti i bambini della città una speranza per il futuro: un ambiente protetto e familiare, un'adeguata istruzione e una sana alimentazione. In questo modo si può sperare di dare loro una concreta alternativa al lavoro minorile. ●



Vorremmo far conoscere da vicino la situazione della popolazione di questa piccolissima parte della vasta India. Lo facciamo parlandovi di un ragazzo - James - che ha trovato nella scuola "St. Mary High School" la svolta per la sua giovane vita.

James, infatti, viveva con la sua umile famiglia in un remoto villaggio dell'Andhra Pradesh. Purtroppo, fin dalla tenera età, James si è trovato a vivere in situazione di estrema povertà causata dal lavoro saltuario dei genitori e dalla grande distanza del suo villaggio da altri villaggi con servizi sanitari e socio-educativi.

Per far fronte a questa situazione, la famiglia di James, quando il piccolo aveva compiuto 9 anni, decise di portarlo alla St. Mary's High School per offrirgli un futuro migliore.

James ha accolto fin da subito con entusiasmo questa possibilità di crescere in un ambiente protetto, conoscere altri bambini e studiare insieme a loro per avere la possibilità di fare una vita diversa da quella dei suoi genitori.



La storia di James è la stessa per centinaia di ragazzi. Dokita O.D.V., insieme ai missionari Figli dell'Immacolata Concezione, sta contribuendo concretamente a creare le migliori condizioni di vita per offrire un'istruzione gratuita e di qualità, un'alimentazione sufficiente e adeguata, un sostegno tangibile alle famiglie povere della zona rurale della città di Nuzvid.

Il distretto di Krishna, è regolarmente colpito da disastri naturali, specialmente da cicloni seguiti da inondazioni. A volte i rischi naturali possono essere aumentati dalle attività umane. Ad esempio, l'erosione costiera naturale dovuta all'azione delle onde può aumentare a causa del taglio delle mangrovie. Il rischio derivante dai pericoli è caratterizzato dalla frequenza con cui si verificano e dalla gravità del pericolo. Gli

tsunami sono eventi rari con conseguenze da moderate a gravi. Le inondazioni lievi possono verificarsi frequentemente, mentre le inondazioni gravi possono essere un evento raro. L'erosione costiera può essere un evento cronico con conseguenze lievi o, insieme ad altri pericoli, può provocare gravi impatti sulla costa. Eventi poco frequenti e con prevedibilità limitata comportano il rischio maggiore di disastro e il tempo necessario per il ripristino di emergenza più lungo. I rischi frequenti o continui, come i processi di degrado delle risorse o dell'ambiente, possono essere monitorati per ridurre i rischi.

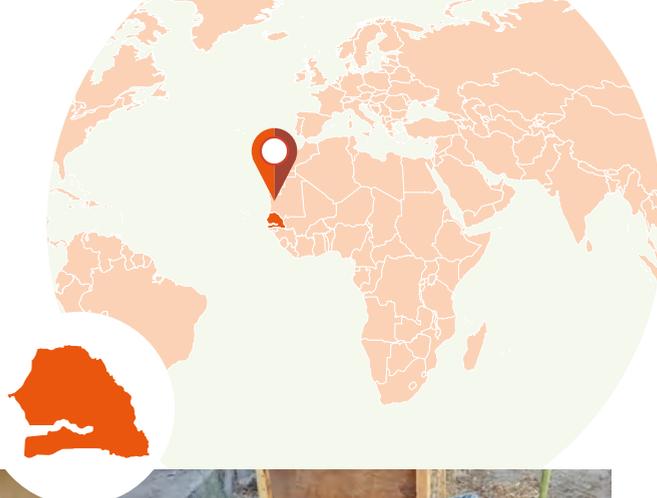


Chiunque volesse prendersi a cuore la situazione di centinaia di bambini e ragazzi che vivono, nell'area rurale di Nuzvid, nelle medesime condizioni socio-economiche di James, può dare il proprio contributo tangibile. Attraverso Dokita arriverà a chi ne ha più bisogno. Come è successo a James.

Per effettuare una donazione, visita la pagina:
dokita.org/james-e-la-sua-scuola/

UN ORTO PER LA SCUOLA FOUA2

di Priscilla Di Marco
e Angelo Serra



Il lavoro di Dokita in Senegal, iniziato nel 2016, non è mai finito. Nel corso degli anni abbiamo attuato – grazie all’aiuto della *Caritas Italiana* e della *Presidenza del Consiglio dei Ministri* – una serie di progetti finalizzati al miglioramento dell’offerta formativa attraverso i quali è stata realizzata una biblioteca e sono stati rinnovati gli arredi scolastici. **Anche attraverso il sostegno dei donatori** del Dokita siamo riusciti a mantenere attivo, giorno dopo giorno, il servizio della mensa scolastica grazie anche al progetto **“Un orto per la scuola ‘Foua 2’: sistemi di agricoltura integrata per l’autosufficienza alimentare e lo sviluppo locale nella comunità di Ngueniene – Senegal”**.

Il progetto è stato realizzato all’interno della scuola elementare FOUA 2, nella comunità rurale di Nguéniène (comune di M’bour, regione di Thiès). Con

questo intervento stiamo dotando la scuola degli strumenti e delle necessarie conoscenze per avviare un’attività di orticoltura e di allevamento avicolo, con il duplice scopo di garantire il soddisfacimento dei bisogni nutrizionali degli allievi e, in parte, delle famiglie. Rendendo la scuola autosufficiente dal punto di vista alimentare, desideriamo contribuire, nel lungo termine, all’autonomia alimentare della comunità locale. L’idea del progetto è quella di far ruotare le attività attorno alla preparazione a uso agricolo del terreno posseduto dalla scuola. Abbiamo l’obiettivo di garantire una sufficiente produttività delle colture, l’autosufficienza alimentare e al tempo stesso offrire agli studenti percorsi di sensibilizzazione all’agricoltura e alla buona alimentazione, offrendo una formazione specifica sui temi dell’agricoltura e dell’avicoltura ai genitori. Il coinvolgimento di

componenti della comunità è importante per ottenere un avvicendamento nella gestione del terreno, necessario ad assicurare la sua corretta sostenibilità. Nel lungo termine, la formazione pratica e teorica farà sì che, tramite l’acquisizione di competenze da parte delle famiglie dedite all’agricoltura, ogni nucleo familiare giunga all’autosufficienza alimentare.

Come ci conferma di frequente la nostra cooperante **Priscilla Di Marco**, lo staff locale e i collaboratori del Dokita sono molto affiatati e riescono sempre a trovare spazio, anche nei momenti più carichi di lavoro, per occasioni di ritrovo e di svago dedicati alle relazioni interpersonali. La forza per fare

tutto questo arriva agli Operatori **dall’aiuto donato dai sostenitori** che continuano a credere in loro, arriva **dai sorrisi e dalla gioia dei ragazzi** che ricevono questo aiuto e non dimenticano di ringraziare ogni giorno per l’opportunità di cambiamento che insieme, operatori e donatori, riusciamo a dare loro.

Per questo chiediamo a tutti, sensibilizzati dall’appello di chi, come Priscilla, opera in Senegal: **continuate a sostenerci e a seguirci**. Insieme stiamo cambiando il futuro di questi ragazzi e delle loro famiglie. ●

Per effettuare una donazione, visita la pagina: dokita.org/lorto-della-scuola/.

TESTIMONIANZE DAI “COLTIVATORI DIRETTI”



«Mi chiamo Niakar e ho 45 anni, anche se in modo informale sono agricoltore ed allevatore. Ho 10 figli, 3 maschi e 7 femmine. Il più piccolo va alla materna e il maggiore ha 30 anni e tutti sono stati studenti presso la scuola di Foua2 e sono molto fiero perché una

delle mie figlie si è diplomata. Negli anni ho assistito con piacere alle migliori effettuate nella scuola (mensa scolastica, aule più funzionanti). A oggi anche il rapporto con gli insegnanti è più rispettoso e loro stessi seguono con interesse reale i ragazzi. Personalmente, ho notato che i miei figli sono più felici di andare a scuola e cominciano a richiedere spesso che si preparino i pasti come a scuola: prediligere il consumo di verdure è stato un bene per tutta la mia famiglia, io mi sento meglio e ho potuto apprendere metodi di giardinaggio che non conoscevo. Sono molto contento di poter mandare i miei figli a scuola e soprattutto alla scuola Foua2».



«Mi chiamo Anta Diop, ho 10 fratelli, io sono il mezzano e ho 12 anni; vado a scuola con piacere e mi piace molto la matematica. Sono contenta perché quest’anno la scuola Foua2 è bellissima con l’orto e mi è piaciuto molto aiutare. A casa ho chiesto a mia mamma di farlo anche noi! I pasti a scuola prima erano ok, ma oggi sono proprio buoni! Grazie!».



«Mi chiamo François Sene, ho 13 anni e amo andare a scuola; per arrivare a scuola cammino quasi 1ora all’andata e al ritorno, ma vado a scuola tutti i giorni perché voglio imparare per diventare un militare e andare alla scuola d’eccellenza di Saint Louis.

Mi piace la mia scuola Foua2, soprattutto mangiare a scuola da quando hanno iniziato l’orto. Con gli amici, mi piace quando dobbiamo occuparci dell’orto».

“FROM USA TO ROME”

Quattro giovani provenienti dagli Stati Uniti sono stati accolti come ospiti a Roma da padre Jorge Romero e dalla comunità dei religiosi dei Figli dell'Immacolata Concezione, durante la Settimana Santa 2024. Richard Lytle ed Emil Liden ci hanno raccontato le loro esperienze personali.

Luiz Felipe Bolis

Dokita Onlus (Social Media Manager)



“Tutte le strade portano a Roma” è un antico detto che ancora si sente dire. Ed è proprio a Roma che quattro amici statunitensi si sono ritrovati per vivere insieme la Settimana Santa del 2024. Nei giorni che hanno preceduto la Pasqua, Richard, Ryan, Jack ed Emil – questi i nomi dei nostri quattro amici – sono stati in compagnia di Padre Jorge Romero, Presidente Dokita, e di altri membri della comunità della casa generale dei Figli dell'Immacolata Concezione. L'occasione è stata favorevole per visitare le chiese e gli angoli più belli e caratteristici di Roma, di partecipare a momenti di spiritualità in Vaticano e alla *Via Crucis* al Colosseo e rinsaldare i loro legami di una lunga amicizia.

Emil Liden, 20 anni, è rimasto assai sorpreso per l'arrivo dei suoi tre amici americani il Giovedì Santo

(28/03). Lui, infatti, si trovava già da alcune settimane a Roma per studiare Storia dell'Arte. Negli stessi giorni, peraltro, ha ricevuto anche la visita di sua madre e di sua sorella, ed è grato, per questo, nei confronti di Padre Jorge e dei Figli dell'Immacolata Concezione per l'accoglienza riservata ai suoi parenti e amici: «La Settimana Santa è stata davvero un dono, un tempo di pace. Mi sono sentito molto grato in ogni momento perché non avrei mai pensato di trovarmi in un posto così bello, con i miei cari amici e Padre Jorge, durante il periodo dell'anno più speciale per la fede come la Settimana Santa. Qualcosa di davvero incredibile», ha riferito lo studente universitario.

Richard Lytle, 22 anni, esulta di gioia mentre ritorna con la memoria ai ricordi della Settimana Santa a Roma. La sua testimonianza diventa un vero

Magnificat, cantato con la propria vita e benedetto dall'intercessione di Maria *Salus Populi Romani*, la cui icona è custodita nella Basilica di Santa Maria Maggiore, una delle chiese che lui e i suoi amici hanno visitato nella Città Eterna. Nel suo secondo viaggio in Italia, lo studente di geografia si dice molto toccato per aver potuto vedere da vicino Papa Francesco durante una messa in Vaticano.

«Se vai a Roma durante la Settimana Santa, incontri molti cattolici provenienti da tutto il mondo. Per chi vive nelle comunità cattoliche più piccole sparse nel mondo è davvero un'esperienza incredibile constatare da vicino quanti cattolici ci sono. È una sensazione molto confortante. Inoltre, la testimonianza di Padre Jorge e degli altri membri della comunità fa riflettere sul fatto che siamo nel mondo ma non siamo del mondo. Le persone che abbiamo incontrato sono esempio di chi cerca di compiere l'opera di Dio e prova a vivere come visse Gesù. Testimonianze come questa sono una vera ispirazione», ha commentato Richard.

Umiltà, donazione e carità sono caratteristiche che Emil sottolinea nel suo racconto parlando delle suore di Madre Teresa di Calcutta, menzionando l'occasione in cui lui e i suoi amici **hanno potuto prestare un servizio di volontariato nel preparare e servire la cena ai senzatetto**. «Le suore di Madre Teresa rinunciano a stare con la loro famiglia e con i loro amici per seguire Dio e servire gli altri. C'è sempre tempo per preoccuparsi del futuro, riflettere sul passato o divertirsi, ma è anche molto bello concentrarsi nell'aiutare gli altri ogni volta che è necessario», ha

affermato lo studente di Storia dell'Arte.

Infine, il senso di profonda gratitudine emerge dalla testimonianza di Richard ed Emil. «Ringrazio tantissimo la comunità per averci accolto e per aver fatto proprio di tutto e di più per farci sentire i benvenuti e sentire come se avessimo una seconda casa ora a Roma. Non dimenticheremo mai quello che hanno fatto per noi!», ha sottolineato Richard. «Voglio dire un grande “grazie” a Padre Jorge e a Fratello Leandro dei Figli dell'Immacolata Concezione, perché sono stati così generosi con il loro tempo e hanno aperto le loro porte per ospitare i miei amici e la mia famiglia per Pasqua. Quando incontriamo qualcosa di bello, vorremmo andare e dirlo alla gente e penso di aver davvero trovato qualcosa di così bello in loro e nel modo in cui vivono la loro vita per gli altri. Hanno reso la nostra Settimana Santa ancora più bella e significativa per noi», ha concluso Emil.

I nostri quattro giovani amici si sono detti tutti d'accordo nel riconoscere di aver sperimentato il vero spirito di Dokita mettendosi al servizio dei bisognosi. Hanno capito che essere parte di Dokita è un impegno che nasce dal cuore. Significa esprimere la fede nel Risorto con un amore attivo e concreto verso i fratelli più piccoli. Grazie Richard, Ryan, Jack ed Emil per la vostra testimonianza di impegno e per il vostro coraggio!

Se anche tu desideri vivere un periodo di preghiera e offrire in aiuto agli altri insieme ai volontari di Dokita e ai religiosi Figli dell'Immacolata Concezione, scrivi a: volontari@dokita.org e noi saremo felici di accoglierti! C'è sempre un posto anche per te. ●



PAPA FRANCESCO INCONTRA IL DOKITA

di Redazione Dokita



Il Papa ha accolto con gioia le parole di Padre Jorge, Presidente dell'Associazione di Volontari Dokita, insieme ad un gruppo di volontari.

Il giorno 9 febbraio 2024, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in udienza i pellegrini provenienti dall'Argentina per la canonizzazione della Beata Maria Antonia di San Giuseppe de Paz y Figueroa che ha avuto luogo il giorno 11 febbraio. In questa occasione il Papa ha incontrato e salutato con gioia Padre Jorge Romero, Presidente dell'Associazione di Volontari Dokita e di nazionalità argentina. Il Papa gli ha impartito la sua paterna benedizione e gli augurato di portare molti frutti con la sua attività nel dokita.

Insieme ad un gruppo di Volontari, Padre Jorge ha potuto salutare personalmente il Papa e scambiare

con Lui alcune parole, illustrando brevemente al Santo Padre le attività e l'impegno che Dokita sta approfondendo per portare in Argentina la sua presenza di aiuto ai più poveri e svantaggiati di quella Nazione.

Subito dopo il Papa ha benedetto una bandiera Argentina che Padre Jorge esporrà nella nuova sede di Dokita Argentina a significare il desiderio di impegno del Dokita per i poveri e i bisognosi di questo Paese.

In una sua lettera, Padre Jorge ci ha lasciato una bella testimonianza dell'emozionante incontro personale con Papa Francesco al quale ha chiesto di benedire tutti i Soci, Volontari Sostenitori e Amici della nostra Associazione di Volontariato "Dokita".



APERITIVO AL DOKITA

Lo scorso sabato 25 maggio, un bel numero di volontari, di famiglie, di amici e di "vicini di casa" si è ritrovato per una piccola *festa di primavera*. È stata l'occasione ideale per presentare le attività di Dokita agli abitanti del quartiere dove è sita la nostra sede. Tra stand di prodotti artigianali, canti, torneo di burraco, giochi e quattro chiacchiere con tanti amici abbiamo trascorso un bel pomeriggio in amicizia, condividendo ancora una volta lo spirito di solidarietà che ci lega.



È di nuovo tempo di dichiarazione dei redditi, il periodo dell'anno in cui ci troviamo a fare i conti con tasse, contributi, detrazioni e deduzioni fiscali. Un labirinto di norme e regole ogni anno diverse da quelli precedenti.

Niente panico! Abbiamo buone notizie per chi, come voi, siete sostenitori di Dokita.

Se sei un donatore di Dokita ecco il vantaggio per te: potrai **detrarre il 36%** delle donazioni effettuate a Dokita onlus. Questo perché Dokita è una Organizzazione di Volontariato (OdV). La riforma del Terzo settore, infatti, ha stabilito che le erogazioni liberali a favore delle OdV potessero godere di una maggiore detrazione rispetto a quelle a favore delle semplici onlus.

Non perdere l'occasione per fare del bene GRATUITAMENTE!

Nella compilazione della dichiarazione dei redditi puoi destinare il 5X1000 a favore di Dokita.

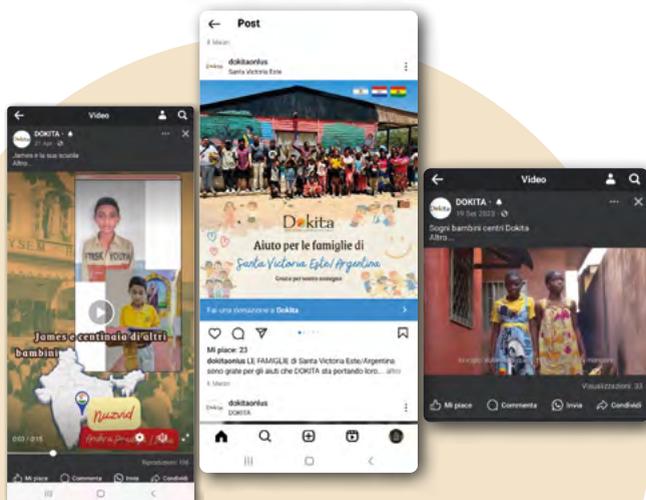
Non ti costa nulla e aiuti chi non ha nulla!

INCLUDERE SI PUÒ. BASTA UNA FIRMA, LA TUA!

Costruire una società più inclusiva è possibile! Noi di Dokita ci impegnamo da anni con i nostri progetti per realizzare *un mondo diverso, uguale per tutti*. Abbiamo bisogno dell'aiuto di molti.

Scrivi il codice **96117750586**
e firma per il **5x1000** a favore di **Dokita OdV**

COSTRUIAMO INSIEME UNA SOCIETÀ PIÙ GIUSTA E ACCOGLIENTE.



SEGUI DOKITA SUI SOCIAL?

Ti raccontiamo il mondo di Dokita.
Resta sempre aggiornato su tutti i nostri progetti.
Racconti, notizie, iniziative ed eventi.

Seguici subito

